



Sopra, il logo storico del Fast Cross e, sotto, quello nuovo. Le immagini storiche della manifestazione sono dell'Archivio Giorgio Saporiti



LA STORIA



Creatura di Giorgio Saporiti che è diventata leggenda

(g.m.) - Dicevi Fast Cross e a migliaia di appassionati si illuminavano gli occhi. Proprio come il Motor Show di Bologna che si è creato un alone di celebrità inimitabile per chi ha il motore nel cuore. Dal 1984 fino al 2000 la creatura sportiva di Giorgio Saporiti aprì un mondo nuovo con la forza dirompente di colui che sa generare eventi unici, fuori da logiche di campionato o di business. Passione pura. Ad Arsago Seprio, per 17 edizioni, piloti di cross del vecchio Continente sfidavano gli acrobati americani in uno spettacolo che prometteva di divertire: la realtà andava oltre le aspettative popolari. Per 25mila appassionati il Fast Cross di Arsago era un sogno meraviglioso che si materializzava. La prima vittoria fu di Franco Perfini che tornerà qui tra due mesi a tagliare il nastro. Ammirare Jeremy Mc Grath, Larry Ward, Rick Johnson, Bob Moore, Michael Pichon, Stefan Everts e Tailor Vohland era favoloso. In Brughera era come essere in un'arena di Los Angeles o New York: uno show fatto di balzi acrobatici, sorpassi sulle waves a velocità mai viste, duelli in sicurezza, semmai innocue scivolate, sfide alla forza di gravità con padronanza delle moto ai limiti del possibile. Tante le ragioni che hanno portato alla fine del primo ciclo Fast Cross. Una di queste la divergenza tra Saporiti e i vertici federali. Oggi la rinascita, grazie a Fabio Tognella, avviene all'insegna della condivisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

A settembre torna il mito. Ecco il nuovo Fast Cross

L'EVENTO Fabio Tognella ci svela tutto: pista, formula, piloti

Impazza il motocross estivo nel Varesotto. Dapprima la terza delle cinque tappe del tricolore Supercross al Cigione di Malpensa di scena a Cardano al Campo sabato 29 luglio. Poi l'evento internazionale che gli appassionati dello sport dalle ruote artigliate attendono da 23 anni: sabato 2 settembre ritornerà a vivere, ad Arsago Seprio, il mitico Fast Cross, evento limitato forzatamente a 4900 spettatori.

TORNA IL DUELLO USA-EUROPA - Fino a domenica 14 settembre 2000 fu evento kolossal che fece scaturire un successo sorprendente per migliaia di appassionati. La regia fu dell'istrionico gallaratese Giorgio Saporiti che amava il motocross e che è scomparso il 19 marzo 2020 a 82 anni. Sulla tomba di Giorgio, quel fiore di passione e unità straordinaria della community della moto, chiamato Fast Cross, ha iniziato a dare frutti.

QUEI FIORI SULLA TOMBA DI SAPORITI - Intorno alla famiglia Saporiti e al figlio Paolo si è formato un gruppo di lavoro, capitanato da un abile imprenditore sommesse che ama da anni il cross, Fabio Tognella. Con un progetto condiviso con il Comune di Arsago Seprio e il Parco del Ticino, lui e un team ristretto di volontari hanno lavorato duro per tre anni, progettando, bonificando, disboscando rovi e arbusti infestanti, piantumando con ordine ogni angolo di quello che fu il

crossdromo De Maria. **DA GIOIELLO A DISCARICA** - A due mesi dal Fast Cross abbiamo incontrato Fabio Tognella. Abita a Arsago Seprio, con lui abbiamo delineato il bilancio delle opere fatte per giungere al varo di sabato 2 settembre. «In vent'anni di oblio, quella memorabile pista aveva assunto l'aria di una discarica abbandonata - esordisce -. Colossale l'opera di pulizia, bonifica, smaltimento di spazzature,

Limite degli spettatori fissato a quota 4.900 e biglietti venduti solo in prevendita

condividendo ogni opera con le istituzioni del territorio. Ringrazio molto l'amministrazione comunale di Arsago, Pro Loco e Moto Club Somma. Nel 2020 provammo tristezza guardando quello scempio; oggi proviamo gioia sapendo che Giorgio Saporiti sarebbe orgoglioso dell'opera svolta. Perché la passione pura per lo sport muove le montagne».

L'ALBA DI UNA NUOVA ERA - Gli appassionati vi riconoscono coraggio, amore per il cross, capacità imprenditoriali. Ma come si

chiama il nuovo tracciato? «Prende il nome di FastCross: non è più né Paolo De Maria né altro. Ho voluto dedicare il nome del circuito all'evento che lo ha reso celebre. Arsago Seprio rimane il luogo che lo ospita. Il campo è in configurazione supercross, manterrà i punti storici che lo hanno reso famoso: finish-line, curva in sabbia e sfida 1 contro 1. Le classi? 250 a 2 e 4 tempi e 450. Gare pomeridiane con batterie eliminatorie e recuperi. La sfida 1 contro 1 è la Omec Fast Challenge poi le due finali 250 e 450. Il clou della serata - con i migliori piloti Mx1 e Mx2 - sarà conquistare il King FastCross 2023».

ECCO ALCUNE STAR - A questo punto non possiamo che parlare dei piloti. Fuori i nomi. «L'elenco definitivo dei 42 piloti sarà svelato a fine luglio - precisa Fabio Tognella -. Avremo al via le star del supercross americano come Cullin Park, Justin Starling, Jace Owen, Kyle Peters di Honda Nils. Ma anche Max Werner ed Elias Escandell del Maddii racing team, oltre all'amico ed ex iridato David Phillipaerts, Nicholas Lapucci asso italiano nel mondiale e Angelo Pellegrini campione di supercross di casa nostra».

Perché quel limite dei 4900 spettatori? «Ci è stato imposto dalla Prefettura e lo rispettiamo - conclude Tognella -. Solo prevendita, non si potranno acquistare biglietti in loco».

Giuseppe Macchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUPERMOTO Non solo Bartolini: brillano Terraneo e Acetti



Fabrizio Bartolini in volo con Honda 450 di MP Racing. Il pilota è impegnato negli Internazionali d'Italia

Partono dalla prima fila, fanno incetta di punti e salgono ad ogni gara sul podio. Piloti e team varesini sono protagonisti quest'anno degli Internazionali d'Italia di Supermoto. Dopo le doppie gare di Ottobiano, Batipaglia, Pomposa ed Ortona si è superato il giro di boa della serie che si disputa con gomme senza battistrada ma sul mix asfalto-sterrato. Nella classe regina SM1, a contrastare l'asso della TM Elia Sammartin (2000 punti) è il pilota del team varesino MP racing, Fabrizio Bartolini che divide con Luca D'Addato la seconda piazza con 1370. In tre anni "Bicio" e Honda targata Varese è passato dalla S2 ora in S1 e rimane tra i prim'attori più agguerriti. «Bartolini è vincente e spettacolare ma il

nostro team ha lavorato duro per migliorare la moto - precisa Lucio Paoletti nel suo garage di via Ferrarini a Varese -. Tutto nuovo: motore 450, centralina, scarico Yoschimura, sospensioni Ohlins di Andreani Group, affinato forcelle regolabili e forcellone posteriore ricavato dal pieno». Un'altra squadra scelta dai migliori piloti è il Team Undici di Gemonio. Aspettando il rientro a settembre - causa infortunio al braccio - di Nico Grazioli, sono Andrea Stucchi e Tommaso Parrini i piloti di punta della scuderia diretta da Mauro Berava: il primo corre tra i Pro, l'altro tra i Fast, entrambi guadagnano punti ad ogni gara. Crescono ad ogni gara anche i giovani Riccardo Olivier, Lorenzo Ferro, Leonardo Lapadula,

Gabriele Monica e Nicolò Pontevecchi. Conquistano punti tricolori anche altri tre piloti del Varesotto, Nathan Terraneo (Ktm-Mc Varese) è secondo tra gli Junior più promettenti. Ha stupito a Battipaglia con un quarto posto delle serie S4 Alessandro Costantino di Samarate (Honda-Mc Cairatese) ora sesto su trentun velocisti, alliere del Gazza racing. Progredisce in ogni weekend anche il 24enne Andrea Acetti di Somma Lombardo, da quest'anno con TM del team L30 di Ivan Lazzarini: unico neo per il giovane di Somma Lombardo è la scivolata di Pomposa che lo ha privato del punteggio.

G.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA